

IN CINQUE COMUNI DELLA PROVINCIA DI MESSINA

# Le sinistre aumentano i voti e conquistano il comune di Raccuja

### Nonostante l'incremento di suffragi, la D.C., dopo l'arresto di numerosi dirigenti popolari, toglie alle sinistre Capo d'Orlando per 82 voti di scarto

to, ci vuole un missile a tre fasi, azionato chimicamente. La velocità è la stessa di quella impressa allo «Sputnik». Per far sì che sul satellite possano salire uomini ai quali sia possibile far ritorno sulla Terra, ha dichiarato lo scienziato tedesco, sarebbe necessario disporre di ali per la terza fase, in modo da poter planare nell'atmosfera terrestre ad una velocità ridotta tanto che, al momento dell'atterraggio, l'ordigno non dovrebbe avere una velocità maggiore di 95 Km. all'ora.

Il dr. Braun, ha poi dichiarato che da un satellite lanciato a circa 1.700 chilometri al di sopra della terra che compie la rotazione intorno alla Terra in due ore, dovrebbe essere possibile delle persone, e cioè, di poter avere una vera ispezione della terra e bombardarla con missili.

Frattanto la rivista Aviation Week ha dato pubblicamente autorevole conferma di una voce corrente da alcuni giorni e cioè che la industria privata statunitense starebbe studiando astronauti di grandi proporzioni, capaci di trasportare passeggeri negli strati siderali e dotate di apparecchiature per la ripresa fotografica e televisiva.

La rivista aggiunge che anche i russi, a quanto risulta ai servizi informativi americani, stanno svolgendo studi ed esperienze nello stesso campo. Per quanto riguarda l'America, essa precisa che almeno tre società aeronautiche ed elettroniche hanno organizzato delle sezioni speciali di studio al riguardo e che hanno già compiuto progressi di un certo rilievo.

Si apprende infine che russi e americani avrebbero deciso di scambiarsi le informazioni acquisite mediante l'osservazione dello «Sputnik».

Infatti Leon Campbell, direttore del servizio di avvistamento e osservazione dei satelliti, è tornato in America da Berlino dove ha partecipato alla conferenza di astronautica, insieme a una collega sovietica. Egli ha dichiarato: «Abbiamo deciso di coordinare i dati raccolti dallo Smithsonian Institute e dall'Accademia Sottile della Scienza delle osservazioni del satellite artificiale».

Campbell è stato accompagnato in America dalla scienziata signora A. G. Massey, una delle più note personalità sovietiche nel campo dell'astronomia, la quale è incaricata del coordinamento delle osservazioni sistematiche dello «Sputnik».

Per quel che riguarda la vita di «Sputnik», i tecnici della B.B.C. londinese hanno affermato questa mattina che il satellite terrestre sovietico ha ripreso di nuovo a trasmettere segnali radio distinti.

Dopo che dalla luna artificiale si sentiva da qualche tempo solo una confusa e costante nota, i tecnici hanno detto che di nuovo hanno udito l'ormai familiare bip, benché piuttosto debole.

Il laboratorio Cavendish dell'università di Cambridge, ha comunicato che il satellite sta rallentando nella misura di 1,8 secondi per orbita ogni giorno.

Da parte sua Radio Mosca ha detto ogni volta che il satellite è rimasto indietro di sei minuti, cioè quasi tremila chilometri rispetto al razzo vettore e continua a perdere terreno nella corsa attraverso lo spazio. Radio Mosca prevede che per domani sarà il primo corpo avrà distanziato il secondo di dieci minuti.

L'emittente moscovita informa che il satellite, lanciato undici giorni fa, oggi alle ore 16 (ora italiana), aveva ultimato il suo 145° giro attorno al mondo, dopo aver percorso 6.300.000 chilometri.

MESSINA, 14. — Comunisti e socialisti hanno guadagnato nelle elezioni di ieri nei due importanti comuni di Capo d'Orlando e Raccuja 900 voti, strappando la prima volta alla D.C. il comune di Raccuja.

A Capo d'Orlando, dove la D.C., per dare l'assalto al Comune, aveva ordito la grossa montatura poliziesca che ha portato in galera 18 compagni e lavoratori, tra cui il vice-sindaco e capolista compagno Bontempo, la lista composta dai candidati comunisti e socialisti ha conquistato 2087 voti. Nelle elezioni regionali del '55 (le ultime precedenti alle attuali), comunisti e socialisti insieme, avevano avuto 1277 voti. Come si vede quindi la avanzata delle sinistre è di 920 voti, cioè del 40%, e supera anche i 2028 voti ottenuti nelle precedenti comunali (maggio '53). Malgrado questa splendida avanzata, tutta le forze reazionarie coalizzate nella lista dc, sono riuscite ad ottenere 2172 voti conquistando il Comune con l'esiguo scarto di 85 voti. Un grande plebiscito di preferenze si è riversato sul compagno Bontempo, come simbolo dei compagni arrestati.

A Raccuja, nelle ultime elezioni regionali comunisti e socialisti insieme avevano ottenuto 750 voti (547 nelle ultime comunali), in queste elezioni comunali la lista dei comunisti, socialisti e indipendenti ha ottenuto 806 voti registrando un aumento di 140 voti, in una dura sconfitta alla coalizione delle forze reazionarie composte da dc, liberali, monarchici e fascisti, la cui lista ha preso 792 voti, perdendone 199 rispetto alle precedenti comunali; da notare che in questo comune la campagna elettorale reazionaria era stata aperta dall'on. Scelba. Per la prima volta nella storia di Raccuja l'amministrazione comunale è passata nelle mani delle sinistre.

Si sono svolte elezioni in altri tre minuscoli comuni della provincia di Messina (Forza d'Agro, Santa Marina Sicula, e Santa Marina Salina, 2000 elettori in tutto) nei quali non è possibile fare un computo delle forze politiche, perché queste si sono confuse in raggruppamenti locali ibridi; comunque, a Forza d'Agro la lista

trista locale ha battuto quella democristiana con 435 voti contro 353; a S. Alessio, la lista mista DC-PSDI-PLI ha battuto un'altra lista DC-indipendenti; e a S. Marina la lista DC-PSDI-PLI ha superato una lista locale.

### Delegazione ungherese a Roma per i negoziati commerciali

E' giunta ieri a Roma la delegazione ungherese incaricata delle trattative con la delegazione italiana per la revisione dell'accordo commerciale e la discussione di un nuovo accordo di pagamento. La delegazione ungherese è diretta dal consigliere commerciale a Parigi, Bela Sulzyk, ed è composta da Pamas Revas consigliere commerciale della legazione ungherese a Roma, da Iva Toth, Ferenc Juraska, Gyula Nemethy, Gyorgy Lazar, Imre Racz e Pal Marki, tutti funzionari del ministero dei commerci per il commercio estero e per gli affari esteri del governo di Budapest. La delegazione italiana è presieduta dal consigliere Tommaso Notarogoli del ministero degli Esteri.

### Il Vaticano nomina nuovi vescovi polacchi

CITTA' DEL VATICANO, 14. — Il Papa ha nominato vescovo titolare di Panio ed ausiliare del vescovo di San Donizier il canonico Pietro Golobinski, attualmente professore di teologia morale nel seminario maggiore di quella diocesi.

Inoltre il Papa ha nominato vescovo titolare di Dobro ed ausiliare dell'attuale vescovo di Lodz il canonico Giovanni Fondalinski, attuale parroco di Sant'Adalberto di Lodz.



MILANO — L'altra sera, in un locale notturno, si è svolta una serata a favore della compagnia di Wanda Osiris, che perdette tutte le sue attrezzature e i costumi nell'incendio del Palatino di Napoli. Nella foto, quattro partecipanti alla serata: Renato Rascel, Mario Carotenuto, Mike Bongiorno e Flora Lillo.

NEL PALAZZO PUBBLICO DI SAN MARINO

# I carabinieri hanno insediato gli usurpatori del "Capannone",

### Ma l'intervento italiano isola ancor più i d.c. — Solo nuove elezioni possono ricondurre la normalità nella Repubblica — La voce grossa degli agrari

(Dal nostro inviato speciale)

S. MARINO, 14. — Dagli alberghi di Rimini — dove si erano accampati in queste settimane di crisi — stamane i 31 del «Capannone» sono saliti al Palazzo pubblico di S. Marino, che era stato consegnato dal capitano della gendarmeria dai Reggenti e dal governo legittimo, costretti a cedere non alla forza e tanto meno al diritto degli usurpatori, ma soltanto alla aggressione armata italiana — come ha detto in una delle sue ultime conferenze l'avvocato Morganti, segretario di stato agli Interni — concretizzati con un assedio iniquo e con l'abito di squadroni di carabinieri.

Questi carabinieri fin dall'alba erano stati messi di pattuglia lungo l'erta che da Rovereta porta alle Tre torri, il che dipinge esattamente l'atmosfera del rientro dei 31 fuggiaschi, ai quali era possibile finalmente di risalire alle loro case ed alle loro famiglie, abbandonate nottetempo quando decisero di convocarsi a Rovereta soltanto per virtù delle armi ricevute in prestito da Zoli e Tambroni.

Il timbro del governo italiano su ogni atto di Bigi e di Casali è un segno che non sarà tanto facilmente cancellato dalla storia della più antica Repubblica del mondo, fiera soprattutto della sua indipendenza e della sua sovranità. A San Marino lo straniero è sempre accolto con squisita ospitalità vengala dalle città che attorno i 60 Km. quadrati di Repubblica, o sia uno dei due milioni di uomini e di donne nel tutto il mondo, saliti negli ultimi otto mesi al Tevere; ma purché arrivi da turista, da studioso, da amico, non per interferire nella vita pubblica. Ebbene, oggi, questa tradizione è stata brutalmente spezzata da Bigi e da Casali, che non solo si sono ribellati alle antiche tavole della legge sammarinese, che non solo si sono messi contro l'istituto e la volontà sovrani dei Reggenti ed hanno organizzato la disobbedienza, ma sono giunti a Palazzo scortati dallo straniero, che essi avevano invitato ad intervenire alle porte del paese e dentro il suo perimetro, per fare sfoggio alla libidine di potere che li consuma da parecchi anni.

Ma se ieri, per mantenere i cento metri quadrati del «Capannone», ed oggi per salire l'erta che porta a palazzo, l'aiuto esterno è stato una forza determinante, da domani questo aiuto c'inciderà a diventare pesante e retrospettivo. Farà vergognarsi di essere stati aiutati, che hanno fatto di ricambio per tutti gli usi, i loro amici ed i loro seguaci, che si sentivano colpevoli di un così tremendo complotto, contro la sovranità del paese. Già stamane i trentuno sono stati accolti lungo le strade del ritorno, in tutto il centro ed in tutti i villaggi, da una infinità di scritte con le quali il popolo chiede immediate elezioni, il voto alle donne, il mantenimento delle conquiste sociali. E se sono riusciti a raccogliere in piazza una discreta folla, nella quale si è svolta una manifestazione di protesta, il sopravvento i bambini e le donne, anche questa folla, seppure formata da gente che da anni si lascia imbrogliare dagli slogan dell'anticomunismo, non ha certo dimostrato che l'entusiasmo che si addice ad una giornata di festa quale l'annunciano decretata i quadrumviri di Rovereta. Esauriti i discorsi ai balconi, la gente si è ritirata in fretta, ha ripreso i pullman coi quali era stata trasportata in piazza ed è ritornata a casa con la preoccupazione di ciò che avverrà domani.

Perché la situazione è stata tutt'altra che conclusa con l'aggressione italiana, ed anzi si va ogni giorno di più complicando ed aggravando sul piano giuridico. Infatti, il governo di Rovereta saltò alla Rocca non ha nessuna validità di fronte alla legge sammarinese. E' un governo burocratico, che non è ancor meno di quanto valeva ieri dentro al Capannone od ai tavoli dei ristoranti di Rimini, attorno ai quali i trentuno di Rovereta si radunavano, quando, per lo meno disponeva di autoblinda e carri armati a protezione diretta. Perché il palazzo non ci sono i cannoni di Zoli: ci sono le antiche leggi e con quelle dovrà ben fare i conti, se vorrà preparare convenientemente il terreno alle elezioni che un bel giorno si dovranno ben tenere, piaccia o non piaccia a Bigi e Casali.

Ma con tutta probabilità, una volta ancora gli usurpatori negheranno valore alla legge, temendo il giudizio popolare e continueranno ad usare la violenza. Sono gli uomini del colpo di stato. Ma tutto dice che potrebbero trovarsi di fronte a qualche sorpresa, magari rappresentata dall'intervento dei giudici, che custodiscono le tavole della legge sammarinese. Perché ci sono dei limiti invalicabili, oltre i quali la corsa agli illegalismi è più possibile e pensabile. Dovrebbero capirlo anche Bigi e Casali, nonostante stiano dimostrando di aver perduto ogni ritengo. Speriamo che acquistino almeno questa coscienza e che si decidano a imboccare l'unica via che può portare fuori dal sempre più pericoloso sentiero dell'illegalità e della frode, rimettendo nelle mani del popolo il potere di decidere sul futuro di San Marino.

La giornata del rientro dei 31 è trascorsa abbastanza tranquilla. Nel loro comizio, gli usurpatori sono stati costretti a riconoscere l'alto senso di responsabilità dei cittadini e che l'ordine era stato pienamente mantenuto, facendo così un elogio indiretto al governo legittimo e rimangiandosi tutte le menzogne dette al Capannone nel momento della conferenza stampa. Si segnalano soltanto qualche episodio di provocazione (ma limitato alle parole), il quale socialisti e comunisti hanno risposto con efficacia. Si segnalano altresì l'azione intrapresa da alcuni agrari, che, appena arrivati i carabinieri di Zoli, si sono sentiti in dovere di convocare i loro contadini e di dire loro che era arrivata l'ora dei conti e della «restituzione del malto».

C'era da aspettarselo. Ma forse questi agrari si illudono. L'ora dei conti arriverà con le elezioni che non potranno tardare troppo. Rinviarle non farebbe che agli agrari né tanto meno a Bigi e Casali.

ANGELO SARATINI

DOLORE E COSTERNAZIONE A TORTORICI PER LA SCIAGURA DI DOMENICA SERA

# Osservavano un documentario di propaganda governativa quando il camion piombò nella folla e uccise sette persone

### Più di 30 feriti, molti dei quali sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale - La rottura dei freni dell'auto-mezzo ha provocato la sciagura - Cosa dicono i testimoni - Un telegramma di Gronchi al prefetto di Messina

(Dal nostro inviato speciale)

TORTORICI, 14. — Tortorici è avvolta da una coltre di cupo dolore. Ieri sera una tragedia immane si è abbattuta su questa pacifica e laboriosa cittadina dei Messinesi situata a 30 Km. circa da Capo d'Orlando sulla strada nazionale n. 116, gettando nel lutto, nel dolore e nella costernazione un intero paese. La tragedia è di quelle che lasciano inebetiti per la loro fulmineità e spietatezza ed è tale che, ancora ai più sembra quasi un sogno terrificante, quasi assurdo. Purtroppo la realtà è là e la conta sette vite spezzate e più di 30 feriti, molti dei quali versano in gravi condizioni negli ospedali di Patti e di Sant'Agata di Militello.

Causa di questa strage di vite umane è un autocarro «Supertaurus» che ieri sera, verso le ore 19, si è improvvisamente abbattuto su di una moltitudine di giovani, donne, vecchi e bambini assiepati nell'ampia piazza Faranda intesi ad assistere ad alcune proiezioni di documentari di propaganda della Presidenza del Consiglio.

Le poche persone che a quell'ora sostavano in via Vittorio Emanuele, prospiciente alla piazza Faranda, hanno avuto modo di vedere il camion guidato da tale Sebastiano Giuffrida correre a tutta velocità, con il motore spento e senza fari, attraverso a zig-zag la strada e dirigersi a corsa pazzesca la piazza dove era assempata la folla. L'autista è stato sentito gridare: «Auto, aiuto, salvatemi... i freni non funzionano più...». Fu un attimo, dopo aver evitato l'auto con vari mezzi, l'autocarro, nel tentativo di evitare una «600» che gli ostacolava il passaggio, e piombò come un fulmine a morte della folla che si trovava davanti al circolo Orice nella stessa piazza Faranda. La strage è stata fulminea. Sette corpi, come abbiamo detto, sono stati letteralmente dilaniati dal camion; si tratta di Antonino Merlino di 18 anni, Margherita Oliveri di 45, Gaetano Musarra di 18, Gaetano Letizia di 70, Sebastiano Calamanni di 54, Giuseppe Conticchia di 70 e Rosetta Calamanni.

Allo scoppio del disastro, il presidente della Repubblica ha inviato al prefetto di Messina il seguente telegramma: «Vivamente contristato per la sciagura accaduta ad Tortorici, affido il mio cordoglio alle famiglie vittime e ai feriti assicurando mia affettuosa augurale solidarietà». - Giovanni Gronchi.

Si ha notizia intanto che l'autista del camion è stato trovato in arresto e tradotto negli atti carceri di Patti. Egli non è stato ancora interrogato poiché sembra essere stato completamente di senno e da diverse ore non fa neppure senza sosta «con un mio funzionario». Egli non è stato in grado nemmeno di fornire le proprie generalità complete.

Giuseppe Messina

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA, 14. — Il pilota inglese Ronald Searles è morto questa sera al volante di una vettura «Cooper» mentre tentava di stabilire un primato sulla pista dell'autodromo di Monza. La vettura è uscita di strada incendiandosi e recando danni a presenti.

Searles che aveva sol. 37 anni, aveva battuto i primati delle mille miglia e dei duemila chilometri; e già stava vittoriosamente conquistando quello delle 12 ore.

Finita nella rete una grossa mina

Pietro Vergani compie 50 anni

Un telegramma del compagno Palmiro Togliatti

Il compagno Palmiro Togliatti, in occasione del 50. compleanno del compagno Pietro Vergani, segretario della Federazione comunista paese, gli ha inviato il seguente telegramma: «Con cordiali felicitazioni per tuo cinquantenario compleanno. La fermezza, l'abnegazione, l'entusiasmo e il tuo dato prova nella lotta contro il fascismo, davanti al tribunale speciale, nella guerra di Liberazione Nazionale, in trent'anni di milita del nostro partito, dimostrano che saprai condurre ancora molte battaglie vittoriose per la democrazia e il socialismo. PALMIRO TOGLIATTI».

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 14. — In una abitazione di via Campagna a Fuorigrotta, un uomo ha ucciso stamane con numerosi colpi di pistola la propria amante e si è poi tolta la vita esplodendosi un colpo alla tempia.

Protagonisti della tragedia sono stati il 56enne Sossio Casaburi, dipendente della ditta «Trezza» che gestisce il servizio per la riscossione delle imposte di consumo, ed una impiegata dell'ufficio ragioneria del Comune, Immacolata Cailli vedova Cafaro, di 45 anni. Quest'ultima, che ha perduto il marito nell'ultima guerra, viveva da alcuni anni con i suoi cinque figli in un appartamento dell'isolato 21 del rione Fuorigrotta. Nello stesso quar-

tiere, il Casaburi, vedovo con quattro figli, occupava un alloggio dell'isolato 12. L'idea di qualche tempo, avevano intrecciato una relazione intima. In questi ultimi giorni però, la donna aveva manifestato il proposito di troncare il legame, ma si era trovata di fronte alla tenace opposizione del suo amante. Questi, avendo fatto recedere la donna dalla sua intenzione, colto da una crisi di esasperazione, ha infine architettato il tragico gesto.

Stamane, infatti, verso le 9,30, armatosi di una rivoltella, ha raggiunto l'abitazione della Cailli ed ha atteso che uscisse di casa. Quando si sono incontrati, è nata un'animata discussione nel corso della quale

il Casaburi ha estratto l'arma e ha fatto ripetutamente fuoco sulla donna che, raggiunta in parti vitali, si è abbattuta al suolo. L'uomo ha quindi puntato l'arma contro la propria tempia, facendola partire l'ultimo colpo rimasto in canna. Il cadavere del Casaburi si è abbattuto su quello della donna e il sangue ha ricoperto la lettera nella quale spiega i motivi del folle gesto. Lo scritto, di cui per il momento non si conosce il testo, è stato consegnato alla A.G. Pare accertato che negli ultimi tempi il Casaburi avesse manifestato alla Cailli l'intenzione di sposarla legittimando la loro relazione; la progettata unione sarebbe stata però avvertita dalla donna che intendeva non dispiacere ai suoi cin-

IN PROVINCIA DI TRAPANI

# Un delitto scoperto per un investimento

PALERMO, 14. — Un tentativo di sequestro, fortunatamente sventato, sarebbe stato consumato oggi pomeriggio in contrada Reitano a 5 Km. dall'abitato di San Cipirello. La vittima designata era un agiato possidente del luogo l'avv. Vito Lo Manto, di 37 anni. Fino a questo momento il riserbo mantenuto dalla polizia non ha permesso di conoscere i particolari della aggressione. Sembra comunque che il possidente trovandosi in una vigna di sua proprietà per sovrintendere alla vendemmia sia stato improvvisamente aggredito dai banditi.

(Dalla nostra redazione)

La donna, anch'essa vedova con cinque figli, voleva troncare la relazione

(Dalla nostra redazione)

Uccide l'amante in una strada di Napoli e si toglie la vita con la stessa arma

(Dalla nostra redazione)

La donna, anch'essa vedova con cinque figli, voleva troncare la relazione

(Dalla nostra redazione)

Uccide l'amante in una strada di Napoli e si toglie la vita con la stessa arma

(Dalla nostra redazione)

Uccide l'amante in una strada di Napoli e si toglie la vita con la stessa arma

(Dalla nostra redazione)

Uccide l'amante in una strada di Napoli e si toglie la vita con la stessa arma

LA PASTA è PASTA DI QUALITÀ